



Il Q1: la conoscenza dell'alunno

Il vecchio e il nuovo

a cura di Anna Colmar e Marina Pompameo

In questa sezione viene presentata la sintesi della parte di inchiesta che riguarda la **conoscenza dell'alunno** (quadro 1 della nuova scheda di valutazione).

Per conoscenza dell'alunno si intende tutto l'insieme delle informazioni che il gruppo di insegnanti deve assumere in una situazione di partenza per la stesura di un profilo iniziale. Tale profilo sarà aggiornato via via con ulteriori informazioni desunte da osservazioni attuate nel corso dell'anno scolastico.

Partendo dalla consapevolezza che ciò che è stato costruito nel passato non va «sostituito» ma integrato ed arricchito con le nuove proposte, si è proceduto ad una rilevazione sulle modalità, sulle fonti, sugli strumenti e sui tempi con cui gli insegnanti della Valle d'Aosta raccolgono attualmente le informazioni rispetto alla conoscenza dell'alunno.

I dati emersi sono stati quindi messi a confronto con i nuovi strumenti di valutazione per verificarne le convergenze e le divergenze.

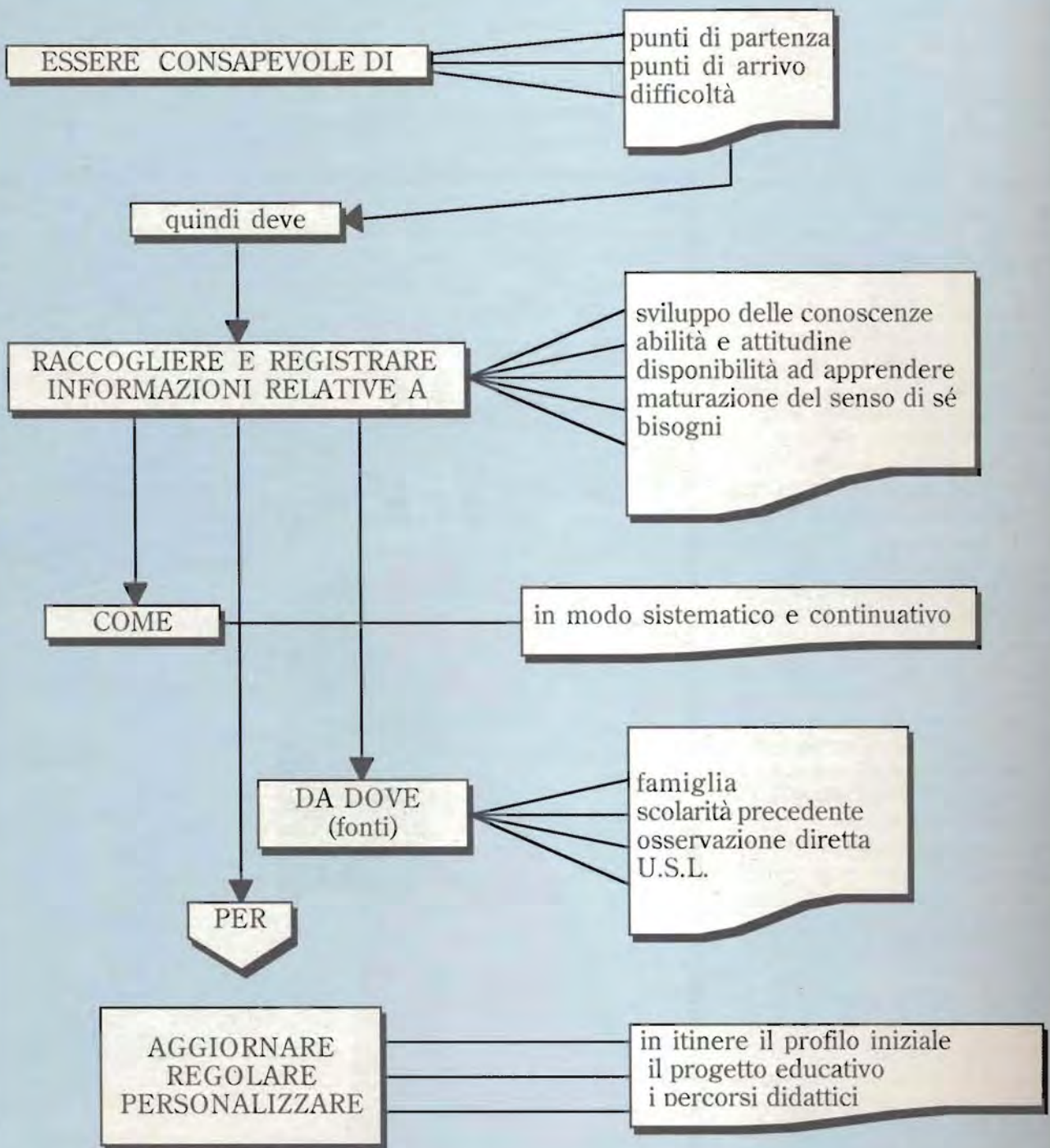
Il gruppo che si è occupato di questa parte ha proceduto innanzitutto ad un'analisi dell'O.M. per quanto attiene al quadro 1 della nuova scheda di valutazione. In particolare si sono cercate le «parole chiave» del documento che si riferiscono sia ad azioni che gli insegnanti effettuano per valutare, sia a contenuti, sia alle fonti, sia alle modalità.





Tutti questi aspetti sono illustrati nel seguente schema:

PER CONOSCERE E VALUTARE L'ALUNNO IL GRUPPO DOCENTE DEVE PROGRAMMARE A PARTIRE DAI SEGUENTI ELEMENTI





I DOCUMENTI DI VALUTAZIONE NEI CIRCOLI

In un secondo incontro si è programmata una strategia di inchiesta sui documenti esistenti in ogni circolo.

I documenti che sono stati esaminati per ogni circolo sono:

- i P.E.C. (progetti educativi di circolo)
- i progetti di modulo
- le Agende di modulo e i Giornali degli insegnanti (nel circolo ove è in corso un'utilizzazione sperimentale degli stessi)
- i registri di classe

- la documentazione «informale» degli insegnanti

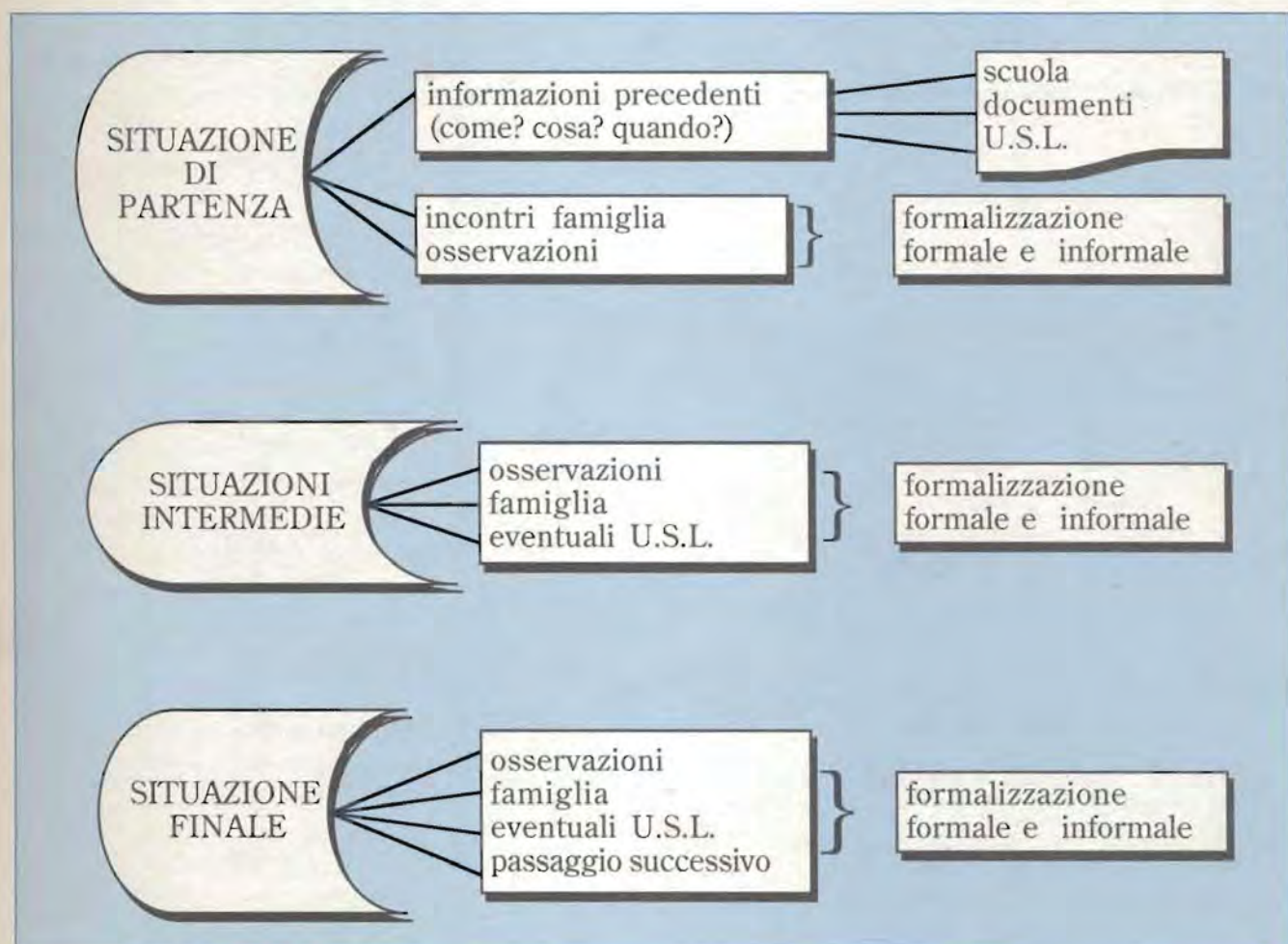
Per «documentazione informale» si intende l'insieme di informazioni che sono raccolte sotto forma di appunti, note, griglie, da cui vengono poi estrapolati i veri e propri profili da scrivere sul registro e/o sulle schede di valutazione.

Oltre a questa corposa documentazione «non ufficiale» esiste anche una modalità di scambio e raccolta di informazioni orali di cui era importante avere testimonianza nell'inchiesta.

Si è quindi pensato di organizzare delle «conversazioni» con gli insegnanti di due moduli campione per ogni circolo didattico.

Il Direttore Didattico e il Collaboratore Didattico del Circolo viciniore hanno quindi posto una serie di domande ai docenti sulla base di una traccia comune, come riportato nel seguente schema:

NB: Per ogni gruppo di domande è stato chiesto il «come, cosa, quando».





SINTESI DELLE INTERVISTE E DELL'ANALISI DEI DOCUMENTI
 SULLA VALUTAZIONE DEI CIRCOLI DI NUS - CHATILLON - SAINT-VINCENT
 MODULI INTERVISTATI: 6

IN QUANTI MODULI?	QUALI ASPETTI DELLA CONOSCENZA DELL'ALUNNO (TRATTI DALL'O.M. N. 236) E ATTRAVERSO CHE COSA?	FONTI DI INFORMAZIONE			
		FAMIGLIA	SCUOLA	U.S.L.	OSSERVAZIONE DIRETTA (modalità di rilevamento)
/6	A - esperienze, conoscenze, abilità e modi di apprendimento B - relazionalità e partecipazione C - atteggiamenti nei confronti dell'esperienza scolastica				
4	A prove di ingresso				prove di verifica
4	B raccolta dati finalizzata alla stesura delle osservazioni sistematiche				griglie
2	B-C raccolta di elementi per conoscere				osservazione alunni durante la compresenza
2	B-C raccolta di elementi per conoscere				osservazione durante le attività di tempo lungo, inter-plezzo, ed. musicale e motoria
1	A-B-C conoscenza e aggiornamento delle informazioni precedenti				lettura delle schede dell'anno precedente
6	A-B-C conoscenza e aggiornamento delle informazioni precedenti				lettura e aggiornamento delle osservazioni quadrimestrali
6	A-B-C analisi situazioni contingenti e provvedimenti immediati				colloqui informali e continui tra insegnanti
3	A-B-C passaggio di informazioni		incontro con la scuola materna e lettura profili		
2	A-B-C passaggio di informazioni		incontri con i colleghi dell'anno precedente		
6	A-B-C passaggio di informazioni e collaborazione per alunni in difficoltà e handicap			incontro con équipe e passaggio di documentazione	
6	A-B-C raccolta di elementi per conoscere	colloqui informali e formali			
1	A raccolta di elementi per la conoscenza individuale				attività di autovalutazione
1	A-B-C rilevazione di fatti e atteggiamenti particolari				appunti individuali scritti

VALUTAZIONE: IL DETTO E IL NON DETTO

L'analisi dei dati dell'inchiesta, e soprattutto dell'intervista, induce ad alcune considerazioni:

- la cultura della conoscenza sull'alunno è prevalentemente ORALE, INFORMALE e CONTINUA.

Il passaggio di informazioni da una classe all'altra, o addirittura da un ordine di scuola all'altro, avviene attraverso colloqui generalmente non formalizzati. Talvolta gli insegnanti delle classi prime leggono i profili compilati dalle colleghe della scuola materna solo dopo aver conosciuto i propri alunni, per non essere condizionati nel giudicare i bambini.

Anche gli insegnanti di uno stesso modulo si scambiano continuamente opinioni sui bambini; le osservazioni sistematiche, le prove di ingresso e le verifiche vengono effettuate per raccogliere dati su «cosa sa» e «cosa fa» il bambino piuttosto che su «come è». Per questo non è così facile e scontato trasformare tutto ciò che si è raccontato in profilo formalizzato.

- Generalmente la famiglia non viene considerata dagli insegnanti «fonte» di informazione (a parte i casi di bambini difficili); essa è piuttosto destinataria dell'informazione fornita dalla scuola.
- Lo stile più utilizzato dagli insegnanti in questo aspetto della valutazione è ovviamente lo stile narrativo, sia perché se le informazioni sono più «parlate» che «scritte»,

esse non possono che essere raccontate, sia perché anche là dove sono utilizzate le griglie, esse sono considerate prevalentemente come strumento per raccogliere dati. Lo stile narrativo invece è quello che più si presta per fare una sintesi e un'interpretazione dei dati stessi.

PROBLEMI APERTI

Dall'esperienza attuata nei Circoli che hanno sperimentato l'agenda di programmazione di modulo e il giornale dell'insegnante, emerge, nelle modalità di rilevazione e valutazione, una certa differenziazione che è opportuno mante-

nere. Gli insegnanti non sono così «ingabbiati» in strumenti molto strutturati e si evita il rischio di appiattimento, di demotivazione e quindi di ritorno ad un uso «burocratico» dello strumento stesso.

La varietà delle forme di rilevazione dati, di registrazione degli stessi, di sintesi e valutazione, comporta però il problema del trasferimento di questa procedura sui nuovi strumenti di valutazione, in particolare sull'agenda di programmazione e sul giornale degli insegnanti e sul Documento di valutazione dell'alunno.

